

Assemblea dell'Inu sezione Calabria

Catanzaro 27/ 10/ 2015

Ripartiamo dopo anni durante i quali si è lavorato -non sempre con continuità e gravidanza- ma pur sempre con grande passione ed abnegazione -per far emergere una immagine della sezione Calabria positiva e propositiva.

Negli ultimi anni si è profuso un lavoro serio e continuo per il rilancio della sezione. L'occasione del festival delle città metropolitane ci ha consentito di avere contatti nei territori sui temi della pianificazione, difesa del suolo, salvaguardia del paesaggio, strumentazione urbanistica ecc. attraverso i quali abbiamo consolidato sinergie ed instaurato rapporti solidi e fiduciari con Associazioni, Enti, esperti, che non vogliamo disperdere.

L'esperienza che abbiamo fatto negli ultimi mesi con i “convegni di preparazione del festival della città metropolitana” , di cui si ricordano brevemente la giornata preparatoria a Reggio Calabria nella sede dell'Ordine degli APPC (alla presenza di due delegati nazionali, oltre che del nostro Presidente, quello dell'Ordine, l'Università, ed altri Soggetti interessati) le manifestazioni di Soverato, Cosenza, Davoli, Santa Severina, Stignano,... , è stata molto costruttiva e ci ha consentito di riprendere le fila di un discorso , ormai abbandonato da tempo.

Con entusiasmo e fiducia ci approcciamo all' appuntamento odierno, nella speranza che si riesca a mettere in moto la macchina dell'INU con visioni nuove ed una nuova organizzazione territoriale e nella speranza che si proceda uniti nell'interesse collettivo per la buona ripresa dell'immagine e del ruolo dell'Inu nella nostra regione e in ambito nazionale. Nella speranza di riposizionare la partecipazione e la concertazione con Associazioni Enti e Soggetti singoli in una dimensione più alta e certamente in una forma più sinergica.

Siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità, con tante energie che possono generare moti ondosi aggreganti nella convinzione che gli sforzi congiunti ripagheranno nel breve, nel medio e nel lungo termine. Lanciamo una scialuppa per

imbarcare intelligenze e competenze per guidare la nuova stagione del governo del territorio che non può prescindere da quanto sta accadendo dal livello planetario (cambiamenti climatici , impoverimento della qualità del suolo , agglomerati amorfi senza vita, sfruttamento del territorio e delle persone) a quello nazionale, regionale e locale rispetto al quale l' incolumità delle persone e le azioni per mettere in sicurezza il territorio devastato da incurie ed abusivismo (spesso legalizzato) impongono una nuova visione della pianificazione urbanistica in termini di strategie e di sensibilizzazione più capillare di tutti i soggetti interessati, a partire dai cittadini .

Per fare questo e' necessaria, ancor di più, la presenza di nuove e diverse competenze. Non ci si può racchiudere in un ristretto recinto scientifico-professionale.

A chi ci rivolgiamo ?

- Ai pochi della memoria storica dell Inu Calabria che hanno resistito senza cedere a compromessi o tentazioni e coltivando il sogno di un vero cambiamento per incidere in maniera salutare in questa terra martoriata da assalti , speculazioni , ignoranza , pastoie burocratiche in un territorio ancora pieno di grandi valori .

– Alle Associazioni intervenute che hanno inteso onorare l'Inu con la loro presenza e che dimostrano di stare in sintonia con i nostri orientamenti e soprattutto con un comportamento che deve essere improntato a portare la concertazione ad un livello diverso, laddove è possibile ritrovarsi, interrogarsi e promuovere Azioni rivolte esclusivamente al BENE COMUNE.

– Ai molti, cominciando dai presenti, e dai nuovi iscritti, che attendono segnali seri e concreti di cambiamento, anche nel modo di affrontare le esigenze e i problemi che attanagliano il nostro territorio.

- Che fare ??? Aggregare il più possibile i giovani ai quali stiamo consegnando una opportunità: quella di cambiare pagina di un libro “Una nuova visione per il territorio calabrese”, che ancora deve scrivere importanti capitoli.

L'assemblea aperta odierna pone una domanda: siamo pronti a cambiare? A rinnovare modalità e tempi per le tante sfide che ci attendono? La risposta è sì.

E comunque è giusto provarci.

Siampo certi che l'Inu saprà essere in grado di cogliere questa opportunità. Una necessaria opportunità dettata dalla necessità di creare possibili sinergie per **raggiungere traguardi condivisi** che parlano di giustizia sociale, di ambiente, di trasporti, di energia, di restauro, di piano, *ed altro*, in una dimensione sostenibile ed integrata della pianificazione.

Non abbiamo dubbi sul fatto che l'Inu va dritto verso una questione nodale: **una proposta concreta di ripresa per il nostro territorio.**

Non abbiamo nemmeno dubbi sul fatto che i contributi che verranno dalle Associazioni e dai nuovi iscritti saranno di peso, di arricchimento e di sostanza.

Non abbiamo dubbi sul fatto che l'Inu sta aprendo, e intende aprire, senza paura e senza piangersi addosso, una porta troppo a lungo chiusa che ha tenuto l'urbanistica in una stanza un po' buia facendola allontanare progressivamente dalla realtà.

Così come non abbiamo dubbi sul fatto che tutto l'Istituto è pronto a chiedere con forza che l'urbanistica sia rimessa:

- al centro dell' Agenda politica regionale; (E questa certezza e fiducia deriva dal fatto che a guida dell'Assessorato di riferimento ci sia il prof. Franco Rossi, Vice-Presidente nazionale del nostro Istituto) ;
- al centro delle esigenze della popolazione;
- al centro di quelle economie che richiedono azioni diverse e nuove prospettive organizzative.

Esse hanno bisogno di una disciplina competente, che riacquisti il suo ruolo nella Società e nel territorio. Quel ruolo che, faticosamente si è conquistato sin da 1930 (L'INU, fondato nel 1930, promuove gli studi edilizi e urbanistici, diffonde i principi della pianificazione territoriale e urbanistica (Dpr 1114/49) e protegge l'ambiente (DM 162/1997). Dobbiamo abbandonare l'idea di una disciplina che mutua le competenze da altre discipline, che usa linguaggi che “non” sono propri e un sapere esperto non più facilmente riconoscibile e chiaro e che molto spesso si presenta demagogico e confuso.

L'Inu è qui perché queste domande abbiano una risposta chiara e convinta.

Non abbiamo dubbi che questo sguardo complessivo, a più livelli, a più voci (saperi trasversali) deve essere considerato una novità che ci riporta ad un livello più adatto (anche in termini di operatività) alle capacità culturali ed operative che l'Istituto possiede. Per farlo bisogna dialogare di più, confrontarci di più, farlo con momenti molto specializzati e molto diversi rispetto al passato, con occasioni a livello seminariale, attraverso le Commissioni e incontri assembleari itineranti su tutto il territorio calabrese durante i quali ascoltare le voci dei territori e registrare le relative istanze ed esigenze che da esse derivano.

In definitiva, dobbiamo riscoprire e fare riscoprire il valore e l'utilità della pianificazione, dei piani e dei progetti, la capacità di gestire i processi e anche l'orgoglio di fornire sapere esperto, la maestria di produrre racconti, racconti di città e di territori. Perché il pianificatore quando produce piani, quando utilizza il proprio sapere per risolvere questioni urbane sa raccontare.

Non bisogna dimenticarlo.

Il nostro programma è questo: saper guardare alla città reale, al territorio nella sua complessità, uscire da una fase stanca di ripensamenti, di incertezze interpretative, una mancanza di fiducia anche nel piano urbanistico, uscire dalla paura di non saper risolvere le sfide ambientali. Non è assolutamente il caso di avvitarci sulle discussioni, sulle incomprensioni. Non c'è più tempo.

Non ci interessa perderci nelle discussioni sul numero delle città metropolitane, dei comuni o delle loro unioni ma qual è la dimensione per un governo del territorio efficace, per intervenire nella città reale, rispondere alle aspettative della popolazione, alle capacità d'impresa. Questo è il nostro impegno.

Il contrasto al consumo di suolo è una componente del progetto, è un esito esplicito del progetto, di un buon progetto di rigenerazione urbana.

Usciamo dall'urbanistica della paura.

L'Inu, insieme ad altre Associazioni, si candida ad essere un traino culturale e uno sprone alla politica perché affronti correttamente ciò che serve per la Calabria.

La proposta di oggi è l'avvio di questa nuova modalità di lavoro dell'Istituto, una proposta aperta, da discutere ancora, poi da portare al confronto nei tavoli delle decisioni reali per condividerla, per raccontare gli scenari di partenza e di possibile arrivo. Solo così sarà pensabile anche un disegno di riassetto, che trovi la condivisione politica. Si è lavorato fin troppo alla produzione di emendamenti normativi nei riguardi della LUR regionale, senza mai fare un investimento culturale di ampio respiro, che selezionasse cosa eliminare definitivamente (ad. Esempio lavorare in modo incisivo e definitivo sugli uffici tecnici).

Noi, e l'Inu lo farà, dobbiamo richiamare la politica al dovere di governo, alla sua discrezionalità programmatica, quella che significa responsabilità, trasparenza, scelte, affinché sia anche maggiormente rispettato il nostro sapere esperto, che può occuparsi di città e di territorio per ciò che ci compete, autorevolmente.

Quando si fa innovazione culturale e tecnica e non meri aggiustamenti legislativi, si innescano processi di creatività, che sprigioneranno risorse dormienti.

Questo è ciò di cui c'è bisogno e questo è l'impegno che vogliamo approfondire tramite l'Istituto nazionale di urbanistica.

I sottoscritti sentono l'esigenza di dichiarare la propria disponibilità ad organizzare un coordinamento che si interessi delle fasi organizzative e seminariali degli eventi e delle attività della sezione fino al Congresso regionale prevista per Febbraio 2016.

Mimmo Passarelli

Marisa Gigliotti

Sante Foresta